

→ **L'affondo di Bersani** all'inaugurazione della nuova sede del Pd della Toscana

→ **Aria di elezioni** «Non so il giorno, il mese e neppure l'anno, ma la crisi è ineluttabile»

«Il berlusconismo ci porta alla fogna»

Il segretario dei democratici invita a dar vita a una alleanza per una «nuova riscossa italiana». S'abbraccia con il sindaco «rottamatore» di Firenze Renzi ma spiega «Sì alle critiche, ma anche affetto per la ditta».

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Con Berlusconi la politica è stata degradata a fogna. Il segretario del Pd non usa perifrasi. «Al di là delle denunce di un governo che si denuncia da solo, in questo agosto terrificante abbiamo visto come il secondo tempo del Berlusconismo possa far regredire la politica alla fogna» dice davanti alla folla di amministratori e dirigenti democratici accorsi a Firenze da mezza To-

Renzi - Bruscolotti

«Non sono un Maradona, ma semmai Bruscolotti»

La ditta

«Dico queste cose perché non voglio vederla fallire»

scana per vedere da vicino la nuova sede del partito va giù duro. Incassa applausi. Il clima è decisamente già da campagna elettorale. E infatti il leader Pd non fa previsioni sulla data in cui Berlusconi cadrà («non so dirvi giorno, mese e anno»), ma è certo che cadrà. «La crisi è ineluttabile» dice. «Non abbiamo paura delle elezioni - ribadisce - ma se arriviamo al voto anticipato si sappia che c'è un padre e una madre: berlusconi e il suo fallimento». Insomma c'è da tenersi pronti. Il che dovrebbe spingere



Il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani ieri a Firenze

tutti i democratici a convogliare le proprie energie (positive) sul Pd. «Assieme alle critiche ci vuole anche l'affetto per la ditta» spiega Bersani rivolto al sindaco di Firenze Matteo Renzi e alla sua proposta di «rottamazione» dei vertici del partito. «La gente deve stimarci, ma se non ci stimiamo fra di noi ...» aggiunge Bersani.

Con Renzi poi ci sarà anche l'abbraccio davanti alla targa che ricorda il segretario Ds di Firenze Meme Auzzi (scomparso all'improvviso 4

anni fa) che fece partire la realizzazione della nuova sede. Un gesto applaudito dalle persone. Che tuttavia non fa retrocedere di un centimetro il sindaco. Renzi infatti non solo ribadisce tutte le sue critiche, spiegando che non si sente un Maradona «ma un Bruscolotti» (il terzino del Napoli degli anni '80) e che voler bene alla ditta Pd significa salvarla «dal fallimento». Ma annuncia che porterà le sue tesi (ad esempio non ricandidare i parlamentari con tre mandati come stabilisce lo Statuto Pd) all'Assemblea nazionale e che le

metterà ai voti. Del resto per Renzi se il «berlusconismo» è finito, e per lui è finito, anche chi fin qui gli ha fatto opposizione deve passare la mano. Posizioni che non incontrano i favori (ma è un eufemismo) dei molti amministratori e dirigenti del Pd toscano presenti all'inaugurazione. Sicuramente non quelli né del presidente della Regione Enrico Rossi né del segretario regionale del Pd toscano Andrea Manciuoli. «Bersani - spiega il governatore - è il naturale candidato premier. È stato eletto segretario pochi mesi fa da milio-

Foto Ansa